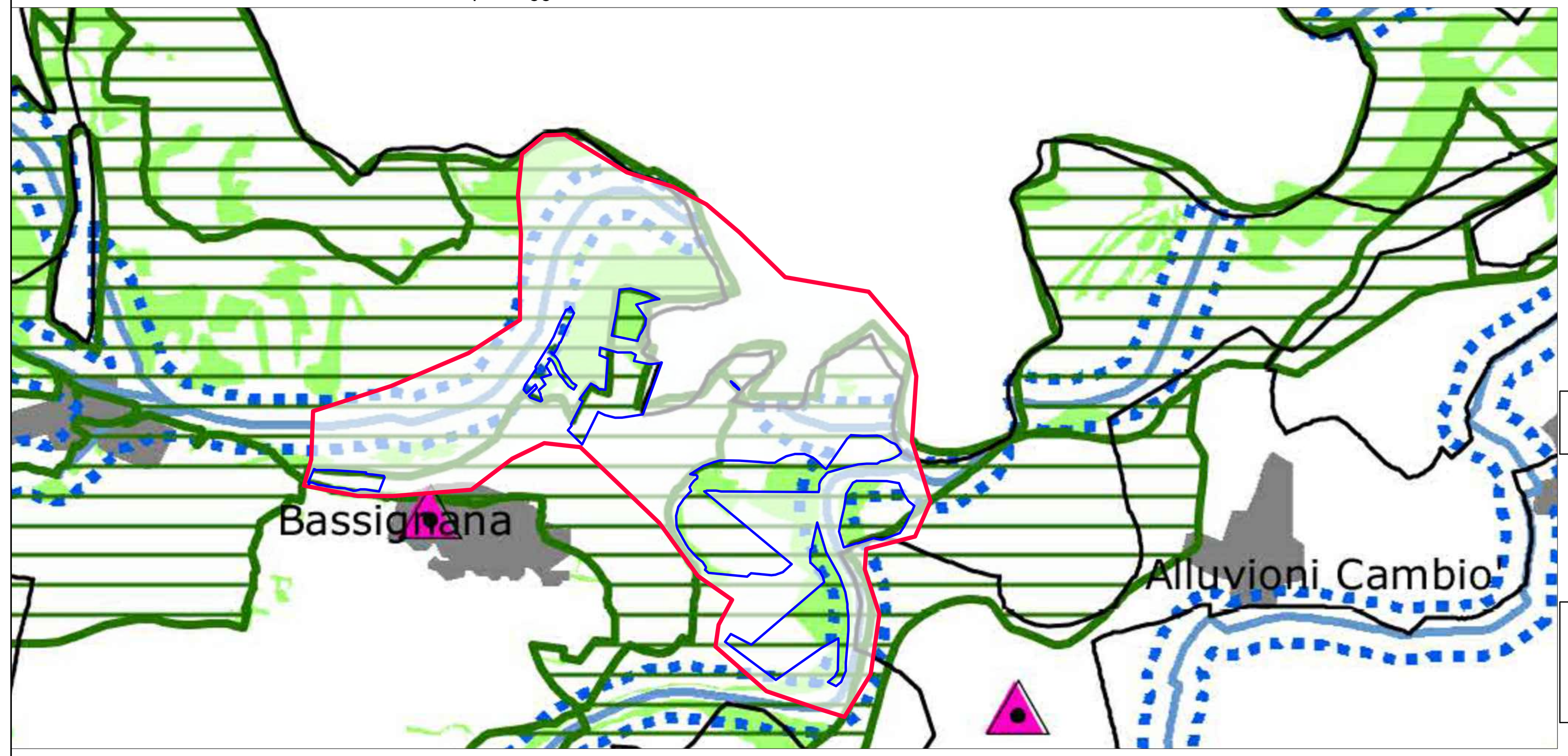
01 Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R) approvato con D.C.R n.233-35836 del 3/10/2017
Stralcio Tavola 2.5 scala 1:100.000 - Beni paesaggistici



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base

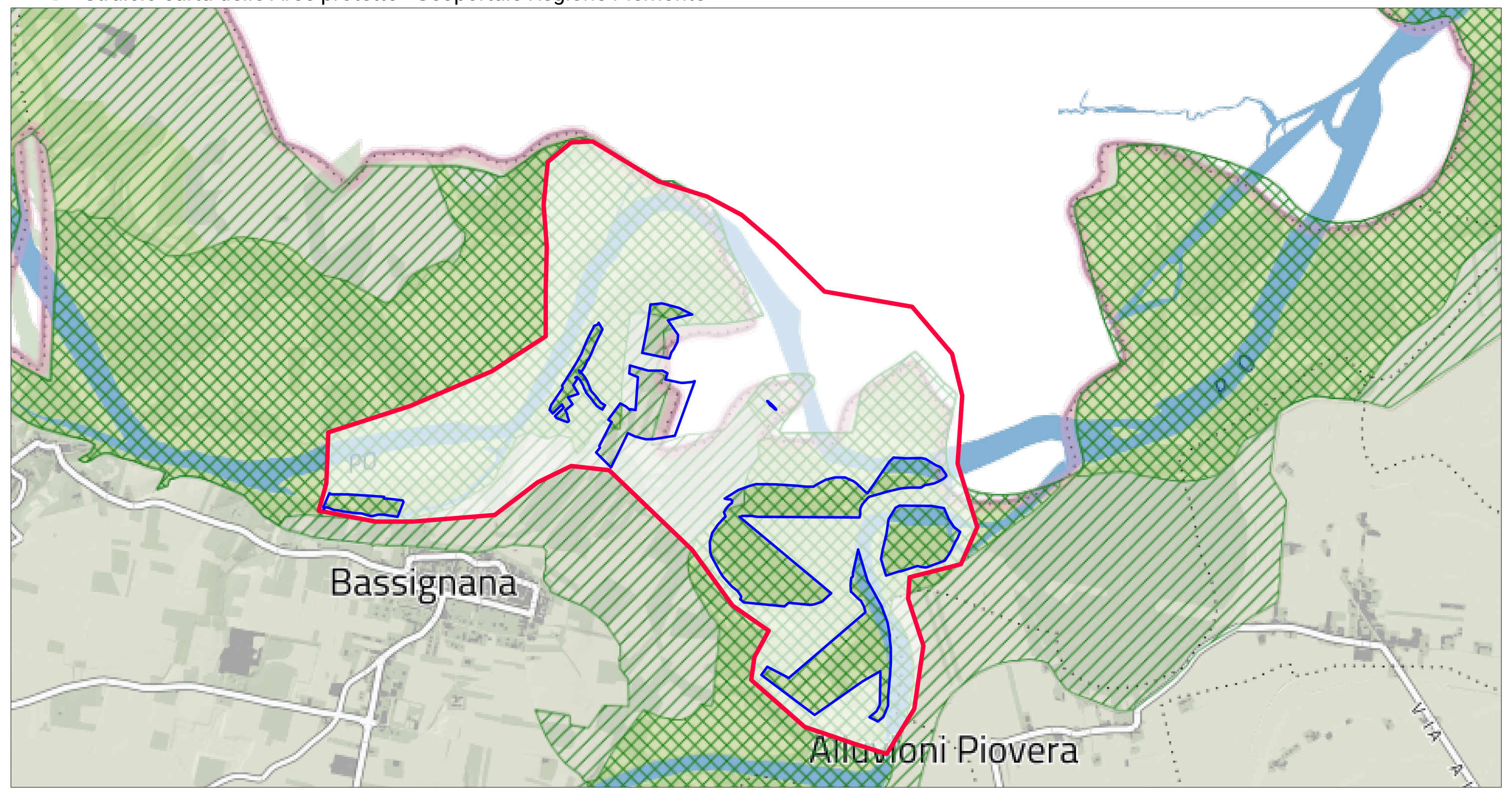
- Confini comunali
- Edificato
- Ferrovie
- Strade principali

* ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si richiamano le previsioni contenute negli articoli delle Norme di Attuazione.

** In Piemonte non esistono aree assegnate alle università agrarie.

L'area di intervento n.8 - Bassignana si trova all'interno dell'oimonimo comune.
Dallo stralcio della tavola 2.5 del PPR emerge che il sito di Bassignana si caratterizza dalla presenza di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde, per una fascia di 150 metri ciascuna; Parchi e riserve, nonché territori di protezione esterna ai parchi; territori coperti da boschi e foreste.

04 Carta delle aree protette e siti della rete ecologica
Stralcio carta delle Aree protette - Geoportale Regione Piemonte



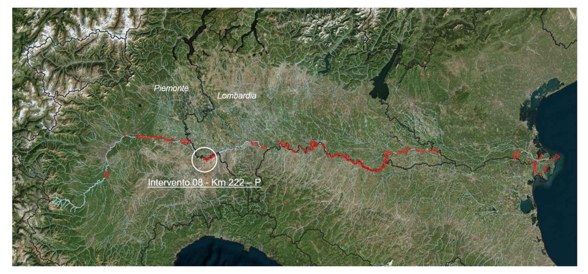
Legenda

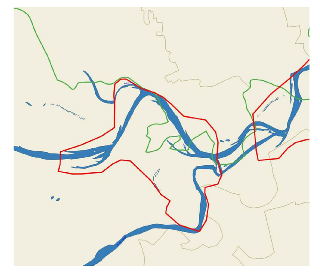
- ZSC - IT1180027 – Confluenza Po, Sesia Tanaro
- ZPS - IT1180028 - Fiume Po tratto vercellese alessandrino

Ai sensi dell'articolo 40 della L.R 29 giugno 2009 n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" sono disposte le seguenti misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in applicazione dell'articolo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali (Direttiva Habitat) dell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (Direttiva Uccelli).
Come è possibile osservare nel seguente stralcio mappale, l'area in studio è inserita all'interno della ZSC - Confluenza Po, Sesia Tanaro (IT1180027) e della ZPS Fiume Po - tratto vercellese alessandrino (IT1180028).

Tra gli indirizzi di interesse vengono evidenziati:
- Convertire i pioppeti clonali in pioppeti di pioppo bianco, pioppo nero o, in stazioni idonee, in alneti;
- Realizzare fasce tampone interposte tra coltivi e formazioni legnose riparie con riconversione di seminativi a bosco con specie caratteristiche dell'habitat a margine delle aree umide o dei corsi e specchi d'acqua
- Contrastare le specie esotiche invasive.

KEYPLAN

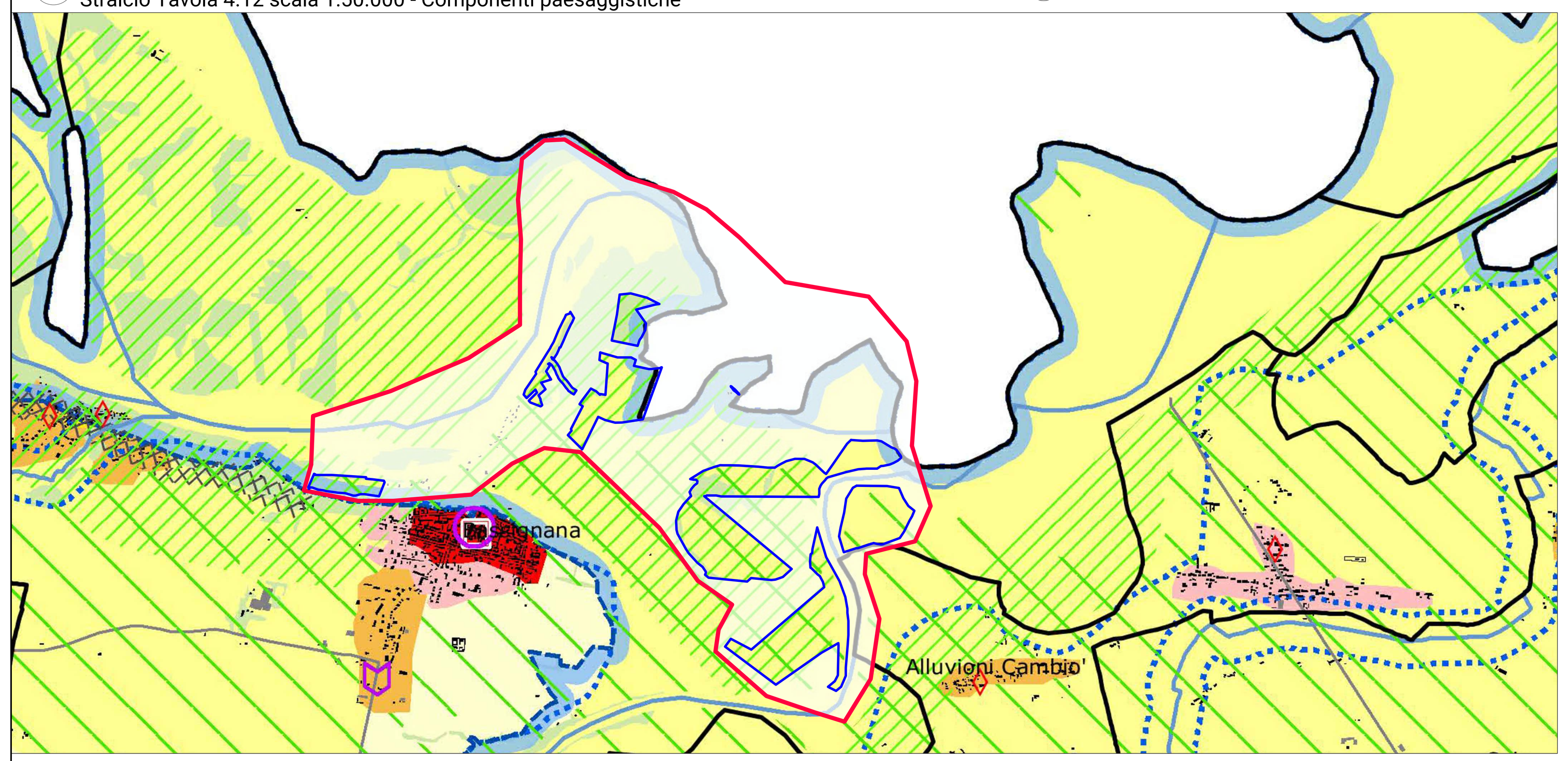




LEGENDA

- Perimetro scheda n.8
- Area di intervento PFTE

02 Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R) approvato con D.C.R n.233-35836 del 3/10/2017
Stralcio Tavola 4.12 scala 1:50.000 - Componenti paesaggistiche



Componenti naturalistico-ambientali

- Aree di montagna (art. 13)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 15)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- Praterie rupicole (art. 19)
- Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

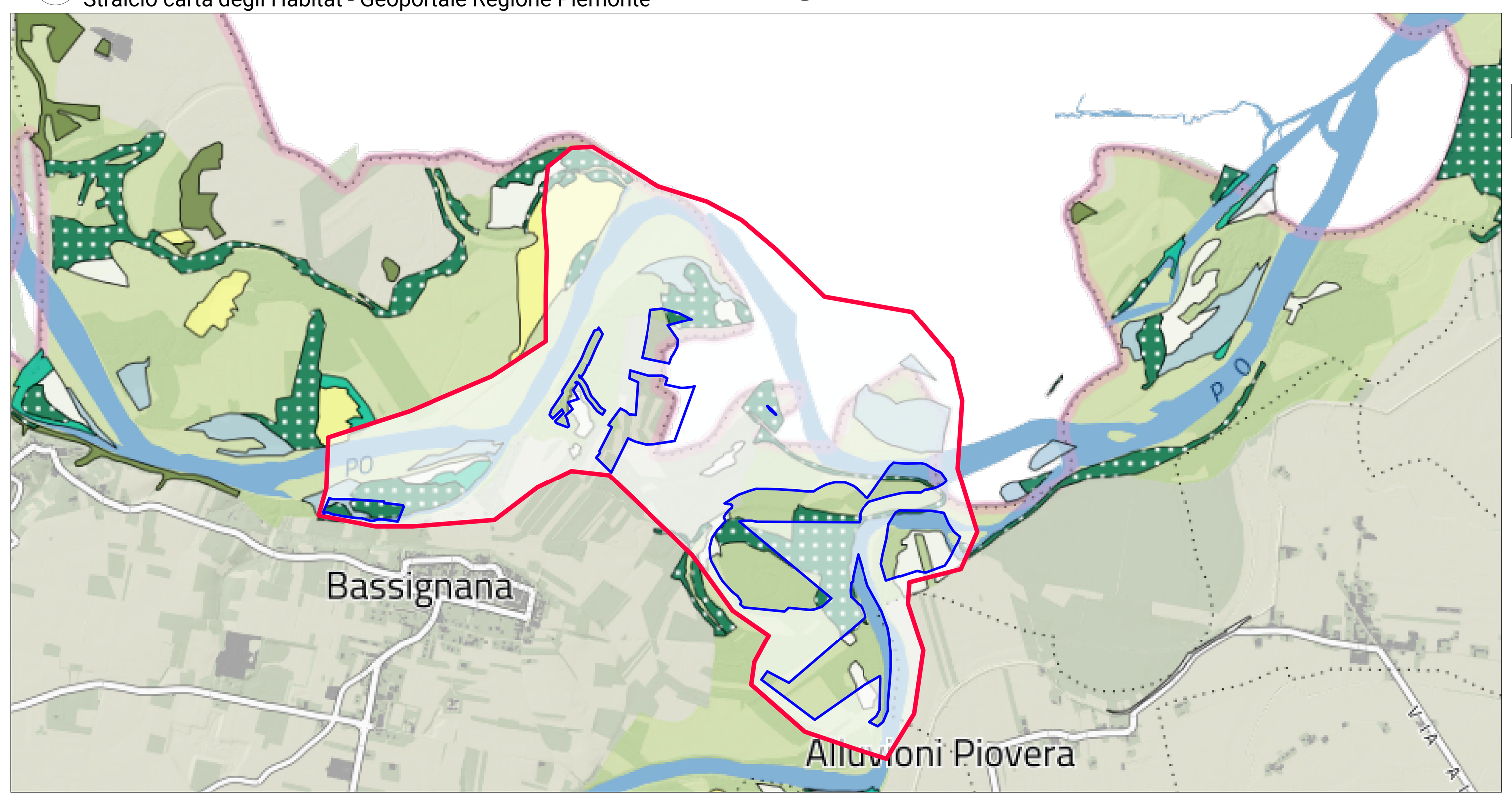
Viabilita' storica e patrimonio ferroviario (art. 22):
- Rete viaria di eta' romana e medievale
- Rete viaria di eta' moderna e contemporanea
- Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):
- Torino
- Struttura insediativa storica di centri con forte identita' morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaude)
- Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):
- Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa varieta' e specificita', con la presenza di radi insediament tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneita' e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14

Il PPR idividua e distingue obiettivi di tutela e valorizzazione per ciascuna componente paesaggistica, in termini di indirizzi, direttive e prescrizioni.Tra le componenti, quella che più influisce sull'area di progetto è la componente naturalistico - ambientale, in cui sono individuate le zone fluviali (art.14), i territori coperti da foreste e boschi (art.16), oltre ad alcune aree di elevato interesse agronomico (art.20).
Tutta l'area appertiene al sistema delle aree rurali lungofiume di particolare interesse paesaggistico (art.32) delle quali il Ppr ne tutela le componenti percettive.

05 Carta degli habitat
Stralcio carta degli Habitat - Geoportale Regione Piemonte



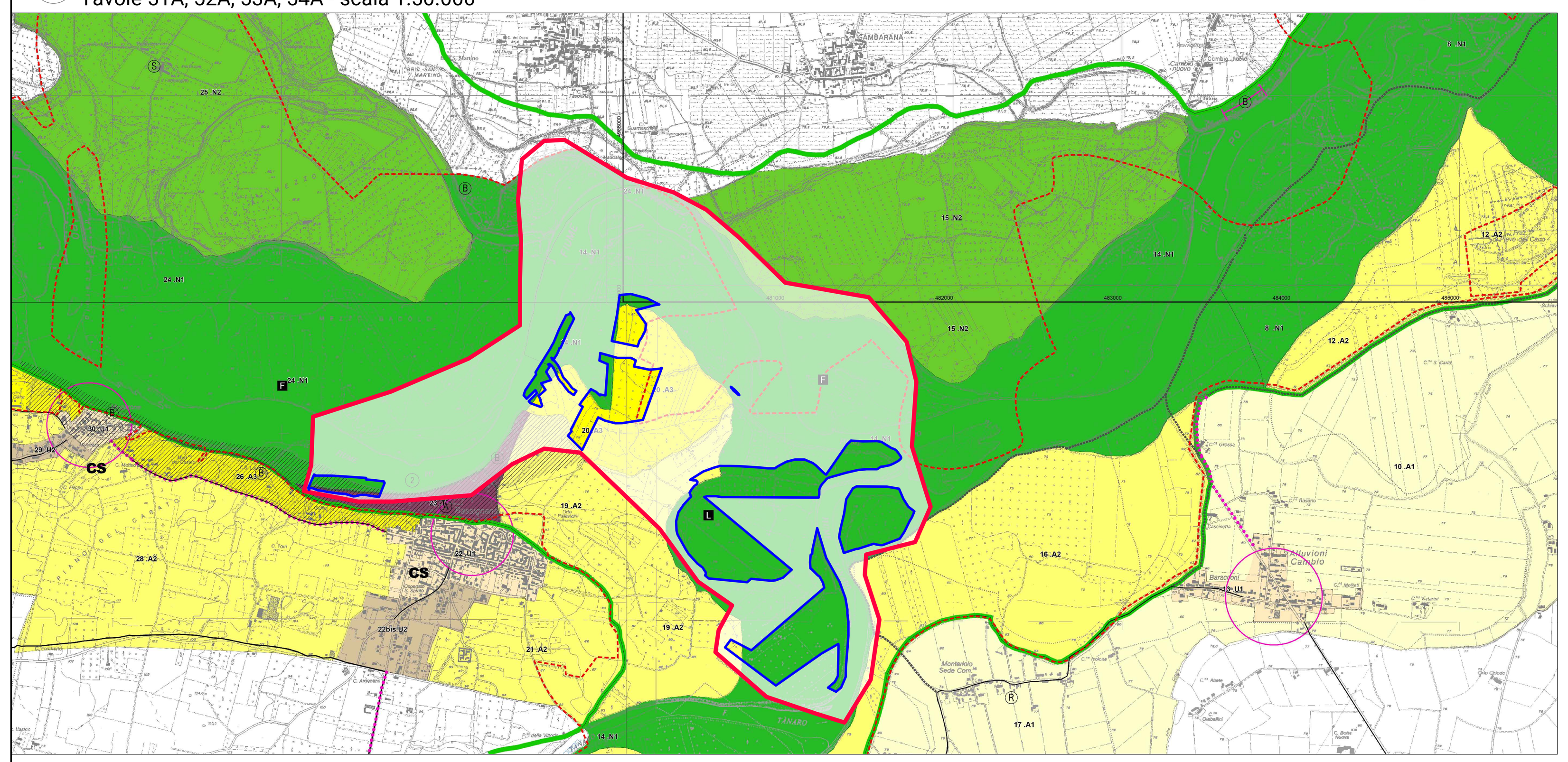
Legenda

- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos
- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
- 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.
- 91E0* - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

Ambienti Forestali
Art. 27 (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae* (91E0*))
Buone pratiche da incentivare:
- favorire i popolamenti di pioppo nero indigeno e, laddove non più presenti, ricrearne ex novo
- convertire i pioppeti clonali in pioppeti di pioppo bianco, pioppo nero o, in stazioni idonee, in alneti;
- realizzare fasce tampone interposte tra coltivi e formazionilegnose riparie con riconversione di seminativi a bosco, arboricoltura da legno, prati stabili o creazione di siepi perimetrali con specie caratteristiche dell'habitat a margine delle aree umide o dei corsi e specchi d'acqua;
- contrastare le specie esotiche invasive
- conservare attivamente habitat d'interesse associati (prati xerici, megaforbie autoctone riparie, ecc.) mantenendo zone a densità variabile, radure erbacee, banchi di sabbia o ciottoli con rada vegetazione di greto;

Habitat delle acque correnti
Art. 30 (Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* (3240) e Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri epp. e Bidention epp.* (3270))
Buone pratiche da incentvare:
- acquisizione della disponibilità delle aree private tramite acquisto o affitto a lungo termine;
- mantenimento dei tratti fluviali e perifluviali soggetti alla naturale divagazione o alluvionamento al di fuori di tratti urbanizzati o con presenza di infrastrutture;
- gestione del demanio e delle proprietà pubbliche, incluse le aree riconquistate dalla dinamica fluviale, per la costituzione di fasce fluviali e perifluviali destinate alla libera divagazione e rinaturalizzazione;
- promozione di progetti mirati al contenimento di specie esotiche i**nvasive;**

03 Piano d'Area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po approvato con D.C.R. n. 982 - 4328 dell'8 Marzo 1995
Tavole 51A, 52A, 53A, 54A - scala 1:50.000



- LIMITE DEL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE L.R. 28/90 E S.M.I
- LIMITE RISERVA NATURALE SPECIALE L.R. 28/90 E S.M.I
- FASCIA DI PERTINENZA FLUVIALE - art. 2.2

ARTICOLAZIONI IN ZONE - da 1 a 313 - art. 2.3
Zone di interesse naturalistico - art. 2.4
- N1 - Zone di primario interesse
- N2 - Zone di integrazione tra aree naturali ed agrarie
- N3 - Zone di potenziale interesse

Zone di prevalente interesse agricolo - art. 2.5
- A1 - Zone senza sostanziali limitazioni all'uso agricolo
- A2 - Zone con parziali limitazioni all'uso agricolo
- A3 - Zone con forti limitazioni all'uso agricolo

Zone urbanizzate - art. 2.6
- U1 - Zone urbane consolidate
- U2 - Zone di sviluppo urbano
- U3 - Zone per impianti produttivi o specialistici di livello territoriale
- T - Zone di trasformazione orientata

EMERGENZE DEL SISTEMA NATURALISTICO - art. 3.3
- L Lanche
- W Boschi
- F Sito ad alta concentrazione di specie faunistiche rare
- U Garzaie
- G Siti di interesse geologico
- Principali corridoi ecologici
- Reticolo ecologico minore

AREE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO-ARTISTICO-CULTURALE-PAESAGGISTICO - art. 3.7
- CS Centri e nuclei storici
- Emergenze architettoniche di rilevante interesse storico-culturale
- Beni di interesse documentario e di architettura minore
- R Annucleamenti rurali
- Siti di interesse archeologico
- Percorsi storici accertati
- Percorsi panoramici collinari

AREE DEGRADATE - INSEDIAMENTI MARGINALI E AMBIENTALI - art. 3.11
- L Insediamenti arteriali
- B Baracche fluviali
- D Principali aree degradate

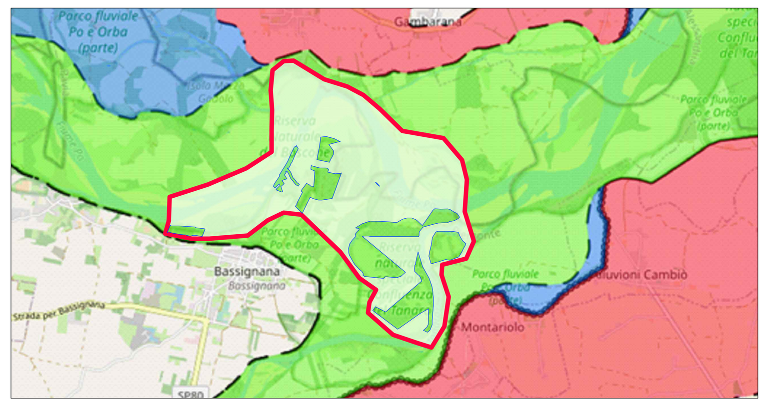
STRADE, PERCORSI E CIRCUITI DI ACCESSO E DI FRUIZIONE - art. 3.8
- Ferrovie e stazioni di interesse del Parco
- Autostrade e superstrade
- Assi portanti del sistema di accessibilità
- Percorsi di connessione secondaria e di accessibilità al fiume
- Attestamenti del sistema di accessibilità
- Percorsi di fruizione
- T Traghetti, porti natanti, guadi, passerelle pedonali

ATTREZZATURE PER LA FRUIZIONE - STRUTTURE DI INTERESSE DEL PARCO - art. 3.9
- A Attrezzature del sistema di fruizione
- S Strutture di interesse del Parco

STRUMENTI ATTUATIVI - art. 4.1
- 13 Ambiti relativi alle schede progettuali e agli schemi grafici illustrativi - art. 4.1.3
- Principali strutture guida del paesaggio (margine del terrazzo alluvionale)
- Emergenza naturalistica

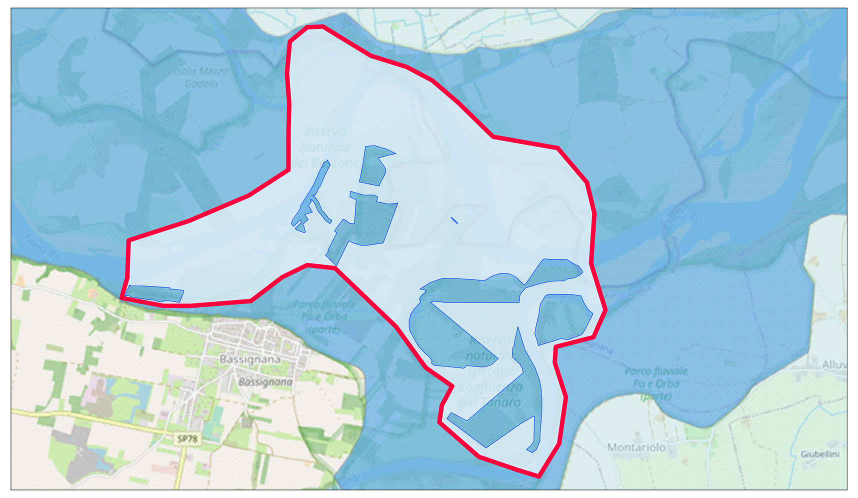
il Progetto Territoriale Operativo (PTO) per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali del Po piemontese, formato ai sensi della L.R. 56/1977 e succ. mod., coordinato col Piano d'area del sistema delle aree protette del Po, previsto dalla L.R. 28/1990, si pone come obietttivo "la tutela e la valorizzazione ambientale, ecologica e paesaggistica; l'utilizzazione culturale,ricreativa e sportiva del fiume Po, delle sue sponde e dei territori limitrofi di particolare interesse a questi fini".
Le tavole 50A, 51A, 52A, 53A si riferiscono alla scheda di intervento n.8, le quali individuano e distinguono il sistema delle aree protette (istituita ai sensi della L.R. 28/90 e s.m.i.).
Il Piano individua e fornisce obiettivi di tutela e valorizzazione. Nello specifico il sito si inserisce nella fascia di pertinenza fluviale (art. 2.2), si tratta di una zona di prevalente interesse naturalistico N. L'area di Bassignana è caratterizzata dalla presenza di lanche, emergenze naturalistiche. E' da riportare la presenza di un'area di trasformazione T (art.2.6), la quale non detta vincoli.

06 PAI - PRGA
Stralcio Tavola

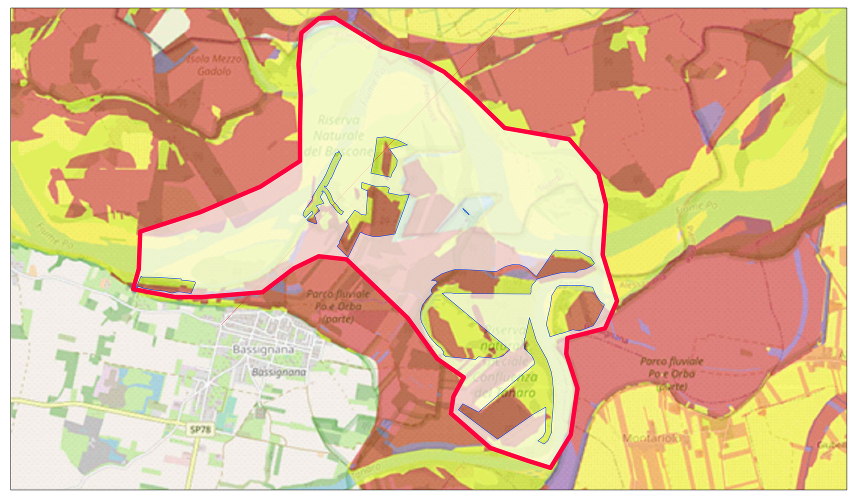


- la « Fascia A» o Fascia di deflusso della piena; è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena
- la «Fascia B» o Fascia di esondazione; esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata
- la «Fascia C» o Area di inondazione per piena catastrofica; è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

L'area di intervento ricade interamente all'interno della fascia di rispetto A.



Le aree di intervento ricadono all'interno delle aree allagabili ad Elevata probabilità di alluvioni.
Tempo di ritorno individuato dello scenario inondazione corrisponde a 10-20 anni.



Le aree di progetto ricadono in aree a rischi R4, R3, R2. All'interno del reticolo principale, per la pericolosità P3, i cantieri rientrano in classifica del rischio R4. Il rischio

---

AIPo – Agenzia Interregionale per il fiume Po | Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU

INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PNRR
MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO"
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ED ECONOMICA

INTERVENTO N. 8 - KM 222 - P
BASSIGNANA (AL)

CODICE ELABORATO: PF.0.0.8.GEN.GE.P.L.0.0.3.A

TITOLO DELL'ELABORATO: Tavola dei vincoli ambientali

SCALA	COMMESSA	WBS			CODICE			REVISIONE
		Fase	Scheda	Opera	Argomento	Tipo elab.	Progressivo	Rev.
varie	16299	PF	008	GEN	GE	PL	003	A

PROGETTAZIONE
Raggruppamento temporaneo di professionisti

Mandataria: 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.p.A. – Via delle Sette Chiese 142, 00145 ROMA - ITALIA – tel +39 0655301518 fax +39 0655301522 – www.3tiprogetti.it - info@3tiprogetti.it

Mandanti: ingena, HydroNova, TECNOVIA, ENGEO S.r.l., LAND, STUDIO ZANZUCCHI, HYDRO INGENIEURE

STAZIONE APPALTANTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Strada G. Garibaldi n.75
43121 Parma (PR)

Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Mirella Vergnani

Responsabile dell'Integrazione delle Prestazioni Specialistiche
Ing. Stefano Luca Possati

Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione
Ing. Andrea Piacenti

Responsabile dell'elaborato
LAND Italia Srl.
Arch. Andreas Kipar

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
A	07/08/2023	Prima Emissione	K.Fischer	V.Bozzoli	S.L. Possati